

7 giorni A SAN FELICE

SAN FELICE IERI E OGGI

Il villaggio, mi è sempre piaciuto chiamarlo così, si è ingrandito. Tre strade in più, la nona la prima e la seconda, un condominio e le ville, al lago. Siamo diventati tanti: 5000.

Ma i nuovi arrivati vedono o meglio vivono un San Felice diverso: più assestato, ma meno vivo, più « città », ma più indifferente. Perché, mi sono chiesto, San Felice si è ingrigito e non sa offrire ai nuovi quello che offrì ai vecchi abitanti?

Perché i nuovi sono diffidenti ed hanno anche un po' di timore? Tante porte non si sono aperte ai ragazzi che passavano per l'abbonamento al giornalino; per quel timore portato con sé dalla città e quella non conoscenza dell'ambiente in cui ora vivono. La prima cosa che mi è venuta in mente è che un tempo vi erano più occasioni di incontro e di discussione dovuti ai numerosi problemi da risolvere. La necessità unisce indubbiamente.

Da quel riunirsi per risolvere i problemi, quante iniziative a cura delle persone più sensibili e disponibili! La Biblioteca, il Cinema in quel cinemino nella Scuola seduti le prime volte sulle seggiole dei bambini, l'Asso-

ciazione Proprietari, il Comitato di Quartiere, l'Associazione Inquilini, il Comitato Antirumore, le iniziative per la Scuola, le attività per i ragazzi e tante altre.

Ci si incontrava, ecco il punto, non si facevano esclusivamente « i fatti propri », ma si scambiavano opinioni, idee, anche litigando, ma arricchendoci e vivendo in modo più sociale. Il giornalino stesso è stato teatro di incontri-scontri su argomenti importanti.

Ed oggi?

La spinta si è esaurita, ma nei nuovi vicini, ed io dico anche nei vecchi vicini, va riaffiorando il bisogno di incontri, di occasioni anche culturali. I nuovi portano le loro preziose esperienze, i vecchi ritornano all'antica volontà di fare.

Dobbiamo diventare più comunitari e meno individui; gli altri che dovranno venire troveranno un clima più accogliente ed avranno meno timori.

Allora il vivere a San Felice ritornerà a significare qualcosa di diverso per la presenza di una comunità viva e vera.

Giancarlo Casiroli Stefanini

**Nell'inserto pareri
e lettere sull'assemblea
di condominio centrale.**

Genitori consapevoli

In circa sette anni molte cose a San Felice sono cambiate. L'età media dei sanfelicini, per esempio, all'inizio, in percentuale, il numero maggiore era quello dei Battesimi, poi divenne quello delle Prime Comunioni ed ora è quello delle Cresime. Il grosso dei nostri ragazzi è negli ultimi anni delle elementari o nella scuola media.

Giusto quindi che la nostra attenzione sia rivolta soprattutto a questa fascia di età, del resto così importante in vista degli sviluppi futuri.

Ben due riunioni di genitori in una sola settimana dedicate all'argomento si tennero in Parrocchia. La prima per i genitori di lupetti e coccinelle, con larga partecipazione; la seconda per i genitori dei ragazzi delle medie, con una partecipazione un po' più scarsa; entrambe molto interessanti ed arricchite da un nutrito, utile dialogo.

I genitori si rendono conto che problemi di questo tipo non si possono affrontare da soli e, diciamo pure, di fronte alla carenza delle strutture civili, appare ancora più evidente il valore, che non è solo di supplenza, della Chiesa come centro di comunità.

La stima dei genitori per la nostra attività scoutistica è grande e meritata.

L'attività del gruppo medie forse non è invece abbastanza conosciuta. Il criterio fondamentale è quello di aiutare i ragazzi a fare una esperienza di vita completa,

(segue in 2ª pagina)

(segue dalla 1ª pagina)

Genitori consapevoli

che sia ricca di valori e di gioia, e che costituisca l'avvio per un cammino futuro nella medesima direzione. Ecco allora il cineforum, come aiuto a saper leggere un mezzo di comunicazione sociale che è tanto spesso sotto i loro occhi; la visita a luoghi significativi (Duomo, Sant'Ambrogio) come scoperta di un patrimonio culturale che è di tutti; i momenti di gioiosa convivenza (castagnata, caccia al tesoro, cena nella sala parrocchiale coi genitori, carnevale sul ghiaccio) come educazione ad un modo più umano di stare assieme; l'invito alla riflessione, come antidoto alla superficialità che, secondo l'opinione di qualche genitore, sembra essere una triste caratteristica dei nostri ragazzi; i gesti caritativi, come attenzione ricca di amore per gli altri; la preparazione ai tempi liturgici, come riscoperta di un autentico spirito religioso.

Il programma per il prossimo futuro è stato comunicato a tutti gli interessati e si può comunque sempre chiedere. E' prevista una breve vacanza assieme a conclusione dell'attività. Altre iniziative sono state suggerite dai genitori intervenuti e potranno essere attuate se si allargherà la collaborazione di giovani ed adulti e la partecipazione dei ragazzi. Il mercoledì sarà il giorno dedicato a queste attività anche negli anni futuri, così tutti possono fin d'ora tenerne conto.

E' stato giustamente osservato da una mamma: non dobbiamo solo preoccuparci di intrattenere i nostri ragazzi, dobbiamo dar loro qualcosa che lasci un segno profondo. Ed è proprio quello che vogliamo fare.

Alcuni genitori, disse un'altra, sono preoccupati che i piccoli siano assistiti e non hanno una simile preoccupazione per i più grandicelli, mentre proprio questi, che vivono un'età difficile e di crisi, ne hanno più bisogno. Vorremmo che tutti i genitori lo capissero.

Don Enrico

UN INVERNO CON I FIOCCHI...

Neve su mezza Italia, con conseguenti grossi, grossissimi problemi.

Neve su San Felice, con tutti gli inconvenienti del caso, che la nota ingegnosità dei sanfelicini ha cercato di superare in vari modi o, perlomeno, di affrontare. Problema numero uno: come ti tiro l'auto fuori dal garage: osservati vari privilegiati «sistemi», con le opportune, personali varianti: il metodo «brutale», alla «o la va o la spacca»: si ingrana la quarta e si affronta la superficie gelata a muso duro: qualche brivido, qualche sapiente, (o fortunato), contro-sterzo e i locali Sandro Munari guadagnano trionfalmente la strada.

Metodo numero due: andare in caccia di un badile o fac-simile (scope, palette addirittura di plastica, corpi contundenti od affilati, calcioni e varie): il risultato è direttamente proporzionale alla funzionalità dell'arnese usato. Metodo numero tre: la pompa dell'acqua; qualcuno ha pensato di sciogliere la neve con potenti spruzzi; tale metodo richiede lunga e tenace perseveranza (3-4 ore).

Metodo numero quattro: taluni ritenevano che le ruote slittassero sul ghiaccio, ma facessero presa sulla neve, per cui si affannavano ad accumulare neve fresca sotto i pneumatici, perché «fa-

cessero presa». Metodo vivamente sconsigliato. Meglio la paletta dei bambini o gli stracci sotto i copertoni.

Metodo numero cinque. Scarsamente poetico, denotante arido senso pragmatico e scarso spirito avventuroso: montare le catene e via, senza eccessivi problemi.

Naturalmente, guadagnare la strada è solo l'inizio di ogni possibile complicazione: due ore per raggiungere Milano, salvo tamponamenti o slavine, erano la regola. Gli avventurosi, o gli sventurati, non mancavano, come non mancavano addirittura temerari autostoppisti.

Naturalmente, tra i prati di S. Felice non sono mancati disinvolti signori che si esercitavano nel «fondo», in completa tenuta atta all'occasione, mentre non si contano le discese in slitta giù per le chine del quartiere (particolarmente apprezzata quella dietro la chiesa) e gli «agguati» a base di palle di neve.

Per concludere, è da segnalare la «mentalità affaristica» di un gruppo di intraprendenti ragazzini, che, per una «modica mancia», si offrivano di sgomberare la neve dai box.

Questa la testimonianza che affido ai posteri. Arrivederci al prossimo «grande inverno».

Maurizio

ADIÒS GRINGO...

Eri arrivato in una chiara mattina di primavera. Nessuno sapeva da dove. Kansas-city, Tuckson, Carate Brianza. Il viso duro, il piccolo cappello esagonale con distintivo spavalda- mente all'indietro verso la nuca, il giubbotto di pelle nera con distintivo, il cinturone irto di pallottole, le pistole pronte nella fondina lungo la coscia. Un po' sfacciato con le donne, deciso con gli uomini, implacabile con i patiti del motorinocontubodiscarioaperto, ricordavi «uno sceriffo a New York» e Gary Cooper in «Mezzogiorno di fuoco». Ma San Felice forse ti stava stretto e sei sparito in una serata nebbiosa di dicembre... in un prato brinoso verso San Bovio hai abbandonato la bicicletta e hai ripreso il cavallo.

Adiòs Gringo...

I. L.

un'assemblea discussa

Proteste, Zanzare e Antenne

In risposta ad A.D.

Vorrei chiedere innanzi tutto alla direzione del Giornalino la cortesia di far firmare per esteso almeno i «pezzi di fondo».

Io sono un rappresentante di condominio che ha letto scrupolosamente «tutti» i verbali del consiglio; che ha partecipato a «tutte» le riunioni dei rappresentanti, meno una; che ha partecipato fino all'ultimo minuto all'assemblea di condominio centrale, in piena coscienza, ed in possesso di tutte le sue facoltà mentali perfettamente intatte. Desidero rispondere su due o tre punti.

Intanto la veste data all'articolo fa supporre che lo stesso riassuma il pensiero ufficiale del consiglio, il che non è perché dal consiglio non è firmato, e non potrebbe essere poiché il consiglio si sarebbe espresso, senza alcun dubbio, con maggiore cautela.

Protesto, per il palese tentativo di insinuare il dubbio che l'assemblea sia stata condotta e vissuta da gente intorpidita, o incapace di intendere e di volere; ricordo che, per la prima volta in sette anni, le presenze hanno sfiorato la totalità assoluta dei condomini; mai, un'assemblea ha potuto discutere e deliberare in condizioni migliori.

La ragione fondamentale degli intoppi è da ricercare proprio nel fatto che è stata disattesa la funzione dei rappresentanti di condominio, ai quali doveva essere data, prima dell'assemblea, la possibilità di portare la propria

segue

Riflessioni

Un inaspettato e non consueto numero di intervenuti, data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno. Purtroppo c'è stato qualche intervento, nella discussione, un po' meno urbano di quanto avrebbe dovuto esserlo, giustificato dal fatto che i nuovi Residenti si sono trovati ad ascoltare relazioni «verbali» tenute da «Commissioni» a loro del tutto sconosciute. Infatti, se nessuno li presenta, come potevano sapere che tutti i componenti delle nostre Commissioni affiancano l'Amministrazione dedicando perfino anni di tempo libero (e qualche volta anche non libero) per aiutare il Complesso a dimensionarsi, a uscire dal bozzolo, a ridurre costi spaventosi col miglior rendimento?

Comunque adesso diciamo chiaramente: alcune commissioni sono composte da volontari altamente qualificati (ma sempre non solo pronti, ma addirittura ansiosi di accogliere nel gruppo chi abbia conoscenze specifiche, onde apportare aiuti concreti sotto tutti i profili), mentre altre commissioni debbono dare fiducia a tecnici esterni. Se poi questi tecnici non risultano in realtà essere competenti in modo soddisfacente, ecco che ai nostri condomini e residenti preparati nel settore in causa, si offre una meravigliosa occasione per rendere un servizio a se stessi e alla comunità.

Per esempio, mi è sembrata stupefacente l'approvazione dell'as-

segue

No alla disinfestazione

L'ultima assemblea di condominio centrale ha saggiamente deliberato di eliminare l'operazione di disinfestazione contro le zanzare. Per qualche abitante di S. Felice però, non ancora convinto dell'opportunità del provvedimento, trascriverò qui di seguito quanto scrive il prof. Alfredo Leonardini, segretario generale dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, in una sua dispensa divulgativa a proposito dei pesticidi e insetticidi usati proprio nella lotta alle zanzare. «Gli alchilanti (molto usati contro le zanzare) hanno gravi influenze sulla spermatogenesi, e, a quanto si è verificato sperimentalmente, possono produrre alterazioni genetiche; gli stessi alchilanti e gli insetticidi appartenenti al gruppo degli esteri fosforici e dei carbammati sono tutti potenti inibitori della colinesterasi, enzima di grandissima importanza per il buon funzionamento del sistema nervoso, ad es. il D.D.V.P. (venduto sotto il marchio di fabbrica di Vapona); insetticidi come il Dieldrin, l'Endrin e l'Eptaclorepossido producono anch'essi danni al sistema nervoso centrale e periferico, oltre che al fegato ed altri organi. Vari insetticidi favoriscono l'insorgere di stati patologici, malattie da virus e non mancano, purtroppo, quelli cancerogeni». Ricorderò inoltre che in tutti questi anni in cui è stata eseguita la disinfestazione tutti noi abbiamo fatto abbondante uso di spirali zanzarifughe, zanzariere alle finestre e lampade blu sui terrazzi, per difenderci da una noia di media portata legata al fatto di vivere quasi in campagna.

Milena Corbella

In risposta ad A.D.

opinione sui punti dell'o.d.g.; voglio ricordare qui che l'ultima riunione dei rappresentanti, regolarmente convocata, è avvenuta nell'aprile scorso; non è stato utilizzato quindi, l'organismo amministrativo più importante, funzionale e rappresentativo che il condominio possiede.

Il proliferare delle antenne abusive era previsto, ma è un fatto secondario, l'amministratore infatti dispone dei mezzi giuridici per farle rimuovere.

Della disinfestazione mi sono occupato personalmente fin da due anni orsono; il risultato del mio lavoro è stato esaminato nella riunione dei rappresentanti di condominio del 5 marzo 1976 e sottoposto a discussione e votazione; la medesima ha dato ragione alla mia tesi, contraria alla disinfestazione, per nove voti contro cinque; direi quindi che l'assemblea di ieri non ha fatto che confermare, molto responsabilmente, l'opinione di maggioranza di due anni fa: nessuna superficialità quindi, per favore. Ed intanto abbiamo disinfestato, abbiamo speso quattrini, ci siamo avvelenati e ci siamo tenuti regolarmente le zanzare.

Per finire, confermo volentieri la mia gratitudine, certamente condivisa, per tutto il lavoro svolto da pochi volontari, e sono sinceramente grato in particolare, a chi questo pesante sacrificio svolge con umiltà e sono, devo dire, quasi tutti.

Enrico Corbella

Riflessioni

semblea di abolire i disinfestanti per le zanzare. Il nostro ambiente è notoriamente confacentissimo alla loro proliferazione. Io personalmente ho battuto per anni la grancassa onde arrivare a far ripulire la famosissima «vasca del golfo giochi» che, ora bonificata, diverrà con un po' di interessamento, una festosa aiuola, anziché un nido di fastidiosissimi ditteri. D'accordo che i volatili, che finalmente qui nidificano, si cibano «anche» di quel tipo di insetti, ma vogliamo proprio tuffarci nell'alba primigenia della creazione? Vogliamo riprovare le emozioni dell'«Homo primigenius» in perenne lotta contro le avversità ambientali?

D'altra parte, un'autorevole personalità nel campo scientifico-sanitario, in una recente intervista televisiva sulla malaria (che in Italia potenzialmente non esiste) ha però sollecitato la disinfestazione delle zone che costituiscono l'«habitat» naturale della zanzara.

Circa il «pollice verso» dell'assemblea nei confronti della proposta della commissione per la T.V. (cioè far approntare un piano di studio per la prossima assemblea onde venir relazionati sul come affrontare il problema nel migliore dei modi e sempre con una spesa contenuta) non si capisce come tale suggerimento sia stato bocciato, dato che si trattava di una cifra aggirantesi sulle L. 4000 per condominio e che avrebbe fornito dati estremamente interessanti a tutti.

La cosa non mi toccherebbe personalmente perché a me starebbe bene anche mezzo canale, ma è evidente che in una comunità non si possono personalizzare le decisioni, né è pensabile di precludere l'avanzare del progresso col voto negativo.

I residenti in affitto presso i grandi complessi commerciali dovrebbero sollecitare l'interesse dei proprietari affinché non intralcino la comunità. Non parliamo poi della degradazione estetica dell'ambiente sotto il proliferare delle antenne!

Neppure i grandi proprietari ci guadagnano, quindi, partecipare alle iniziative collettive non equivale a fare della beneficenza.

E. P. M.

PRECISIAMO

Crediamo di dovere due precisazioni al signor Corbella: innanzitutto ci associamo all'invito che tutti i pezzi siano firmati, anche se, è ovvio, non possiamo costringere nessuno.

In secondo luogo, ricordiamo che il giornalino non è organo ufficiale o portavoce di chicchessia: esso è semplicemente, o ha la presunzione di essere, uno spazio offerto a tutti senza distinzioni, tanto da offrire volentieri un numero «doppio» quando questo è necessario. Perché a tutti sia offerta la possibilità di apparire tempestivamente su «7 giorni».

Il Comitato di Redazione

ANNOTIAMO

Il 6 febbraio si è svolta la prima riunione del nuovo Consiglio di Condominio Centrale. Fanno parte del Consiglio i signori: Di Piero, Fossati, Guadagnini, Migliore, Parisi, Sanfilippo. Supplenti i signori: Crosta e Schnur.

Al Consiglio fanno inoltre capo cinque commissioni:

Amministrativa

Tecnico edilizia (urbanistica)

Viabilità-vigilanza-strade

Riscaldamento

Verde.

Nel corso della stessa riunione, si è inoltre deciso di venire incontro alla richiesta del Credito Artigiano di spostare in altra sede la fermata del pulman.

Inoltre è stato definitivamente approvato il progetto di insediare un distributore di benzina presso la quinta strada.

**abbonatevi
abbonatevi
abbonatevi
telefono 75.30.881**

CINE-MARZO

Il nostro marzo cinematografico si presenta vario e interessante. I film in cartellone (salvo variazioni dell'ultimo momento) sono *I tre giorni del condor* un film denuncia dei metodi usati dalla CIA con il ritmo mozzafiato del thriller, *La stanza del vescovo* ancora una « traslazione » di Piero Chiara dalla pagina stampata allo schermo, *Abissi* filone horrorcatastrofico sottomarino, *La fabbrica delle mogli* fantascienza in rosa, *Io e Annie* ultima o meglio più recente fatica di Woody Allen e *La croce di ferro* della nuova ondata bellicotragicacollale.

Due in particolare i film che si pongono alla nostra attenzione: *Io e Annie* di Allen divenuto ormai un classico della satira, un caposcuola insieme a Mell Brooks dell'umorismo d'oltre oceano. In questo film Allen sviluppa uno dei temi fondamentali della sua filosofia: « Provo un intenso desiderio di tornare nell'utero... Di chiunque ».

L'altra pellicola consigliabile è *La fabbrica delle mogli*. Non si tratta di un film d'autore, è una commediola in chiave fantascientifica però... sembra girata qui da noi a San Felice; potersi riconoscere in una situazione che non voglio anticipare ma che ci coinvolge abbastanza e riuscire a riderne è prova di maturità e intelligenza... ci serva di lezione.

Spectator

SCUOLA-FLASH

Al terzo scrutinio, Giuseppe Cavalieri è stato eletto vicepresidente del Consiglio di Istituto della nostra scuola media, affiancando così la presidentessa signora Ascoli. A sua volta Emilio Filippazzi è stato eletto presidente del Consiglio di Circolo.

A tutti i nostri auguri di proficuo lavoro.

I ragazzi e l'arcobaleno

Come tutti gli anni, passate le vacanze estive, dai locali della parrocchia erano partite un insieme di proposte ed iniziative: si tentava di coinvolgere quei giovani e ragazzi « dispersi » fra i golfi e le nebbie di S. Felice in esperienze di convivenza che potessero diventare un centro di riferimento per il quartiere. E due soprattutto di queste iniziative hanno raccolto un notevole successo, in rapporto ad esperienze analoghe « sperimentali » partite e perse per la strada gli anni scorsi, il « gruppo arcobaleno » del lunedì pomeriggio e l'oratorio del mercoledì, sempre pomeriggio.

Il secondo, frutto di una serie d'incontri fra signore volenterose, liceali sanfelicini e l'intramontabile Donga (col nostro editore) è rivolto esplicitamente ai ragazzi delle medie; il primo, frutto della buona volontà di un altro gruppo di signore sanfelicine poi riuscite a coinvolgere un po' tutti nelle loro aspirazioni artistiche, è aperto a tutti ma in modo particolare ai ragazzi più giovani delle elementari. Entrambi si sono distinti per l'attivismo più sfrenato che è stato la chiave del successo: non è certo corretto definire semplice oratorio per ragazzi un'organizzazione che oltre a un cineforum d'ottima qualità organizza visite culturali con esperti di prim'ordine (come la visita al Duomo con l'architetto dell'opera), meditazioni su testi scioccanti quali quelli di Follereau ed anche naturalmente scampagnate e giochi vari; il tutto all'insegna di un più umano convivere tra tutti.

Dei risultati del gruppo arcobaleno è quasi inutile parlare, dei piccoli capolavori usciti dalle mani dei più o meno abili artisti in erba, della fattiva e determinante azione per il rinnovamento della sala parrocchiale da anonimo seminterrato a gioiosa fantasia di luci e colori e infine della continua opera d'allargamento del gruppo con sempre e più nuove originalissime idee per realizzare con poco una riscoperta del lavoro manua-

le educativo-estetico soprattutto per i nostri ragazzi sempre più naufraghi nel miraggio verde del nostro quartiere.

CARNEVALE

Martedì 7 febbraio proprio l'« Arcobaleno » ha realizzato la simpatica iniziativa di una festiciola di carnevale rivolta ai « più giovani » ma aperta a tutti (solo i « più giovani » possono divertirsi?!). Iniziativa che ha riscosso un notevole successo e in cui è stato un po' perpetuato il « Carnevale » secondo tradizione, con recita, scenette, le più svariate maschere e chiacchiere a non finire per tutti. Ma, poiché i diretti protagonisti di questa festa per « grandi » e « piccoli » erano i ragazzini dell'« Arcobaleno » ecco un breve resoconto di quello ch'essi stessi hanno scritto sulla loro festa.

Comune a tutti gli scritti l'essersi « divertiti moltissimo » e l'aver mangiato cose « buonissime e tantissime » (i superlativi si sprecano a voler sottolineare la riuscita della festa); messo in risalto il fatto che « tutti erano mascherati » con molti riferimenti ad una « misteriosa clown » che ha impressionato e divertito tutti quanti.

Negli scritti più « meditati » un sentito ringraziamento alle « mamme che hanno aiutato », « a chi ci ha preparato » (le scenette), a « tutti quelli che hanno partecipato e applaudito » ai quali vanno anche i nostri ringraziamenti per questo momento che sono riusciti a creare nel quartiere: in fondo quello che tutti vogliamo è proprio uno stare assieme allegro e costruttivo. Per finire concludiamo con l'ultima frase del « pezzo » dell'Alessandra (5ª elementare) rivolta agli « altri », ai più « grandi » di loro, che ci pare anche un invito per il futuro, per una maggiore attenzione riguardo ai più « giovani »: « Grazie per la compagnia che ci avete dato » (e daremo...).

Marco

POSTA POSTA POSTA POSTA POSTA POSTA

UNA BRUTTA AVVENTURA

Questa volta la brutta avventura è capitata ad una sanfelicina sui 14 anni, Adriana Volpini, che, mentre sere fa se ne tornava tranquillamente a casa verso le 21, si è vista balzare addosso dalle tenebre un cane boxer, munito di regolamentare collare, ma altrettanto regolarmente sprovvisto di museruola, per non parlare di guinzaglio: il tutto tra la settimana e l'ottava strada.

Risultato: pantaloni strappati, caviglie salve grazie agli «stivaloni» indossati, ma comprensibile spavento con conseguente fuga in un portone aperto.

Il cane è certo il «migliore amico dell'uomo», ma chi ama possedere esemplari di una certa

dimensione, con un carattere magari un po' «difficile», dovrebbe, come elementare norma di comportamento, provvedere affinché nessun danno venga arrecato dalla sua magari «affettuosa bestiola» a chi non riscuote in egual misura le simpatie dell'animale.

La ragazza, non certo un tipo «fifone» mi ha raccontato di questa disavventura serale con preoccupazione, non tanto per sé, quanto per future, probabili vittime, ricordandomi che già in precedenza un'amica aveva subito più o meno ugual sorte.

Il geom. Lo Martire insiste nell'espone le sue inascoltate «grida». Ne abbiamo perso il conto. Lo incoraggiamo a perseverare, sperando che la prossima sia quella buona, magari dando più drastiche istruzioni a chi di do-

vere: per esempio, perché non vengono più comminate multe ai trasgressori?

C. R.

RICORDO

I bambini delle scuole elementare e la comunità di San Felice hanno partecipato commossi ad una S. Messa celebrata in memoria della piccola Valentina Lettieri e della sua mamma, signora Maria Teresa, tragicamente scomparse. All'ingegner Lettieri le più sentite condoglianze di noi tutti.

annunci annunci annunci annunci annunci annunci annunci

• Vendonsi scarponi sci con ganci Dolomite n. 37 e Garmont n. 35 in ottimo stato. Telefonare ore pasti al 7530115.

• Cerco, solo se in ottime condizioni, un paio di sci con attacchi per un bambino di otto anni, metri uno e venti circa. Tel. 7531234.

• Vendesi enciclopedia «Motta», 14 volumi, come nuova. Telefonare al 7530205.

• Vendonsi sci Kastle in buono stato. Telefonare ore pasti al numero 7530115.

• Regalo cane dalmata femmina di anni 1 a famiglia veramente

affezionata animali. Tel. 7530881.

• Vendo: ritratto, lampada grande ottone, stiratrice Electrolux, centrifuga Miele, piccola lavatrice Moulinette a mano adatta a casa, campagna o campeggio, vari piccoli elettrodomestici e oggetti da arredamento. Telefono 7530678 ore 18.30-19.30.

FARMACIE DI TURNO

Segrate: Via Cassanese, 170: dalle 8,30 di lunedì 27 febbraio alle 8,30 di lunedì 6 marzo.

San Felice: Centro Civico: dalle 8,30 di lunedì 6 alle 8,30 di lunedì 13 marzo.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo, 9: dalle 8,30 di lunedì 6 alle 8,30 di lunedì 13 febbraio.

Redecesio: Via delle Regioni, 36: dalle 8,30 di lunedì 13 alle 8,30 di lunedì 20 febbraio.

Milano 2: Residenza dei Ponti: dalle 8,30 di lunedì 20 alle 8,30 di lunedì 27 febbraio.

ANALISI BIOMICHE

Orario del laboratorio (Centro Commerciale - tel. 75.31.031): prelievi tutti i giorni dalle 8 alle 10; ritiro esami dalle 8 alle 12,30. Al sabato prelievi per appuntamento.

SS. MESSE

Festive: vigilia ore 19. Giorno ore 10 (specialmente per i ragazzi), 11,30, 19.

Feriali: ore 9.15, 18.

Confessioni. Prima delle SS. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi. Primo e terzo sabato del mese alle ore 16 (è necessario accordarsi con don Enrico almeno 10 giorni prima).

telefono Parroco 7530325
telefono Don Gabriele 7530887

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 12,30.

BABY-SITTER

Tutte/i le/i baby sitter sono pregati di passare urgentemente in Biblioteca per confermare la loro disponibilità e rinnovare l'annuncio, naturalmente solo se abbonati. Grazie.

INFERMIERE

Per il servizio infermieristico a domicilio (iniezioni, ecc.):

Signora Dalla Mora - Tel. 7381164 - ore 7 - 9,30;

Signora Giammona - Nona strada, 4 - Tel. 7531382 - ore 18 - 19.

Per casi urgenti le infermiere sono a disposizione anche in orario notturno e festivo.

PULLMAN S.A.I.A.

Partenza da Milano Lambrate, via Salieri (feriale): 6.20, 7.45, 8.10, 8.35, 12.30, 13.45, 14.00, 15.50, 16.40, 17.35, 18.40, 19.30; (festive): 7.50, 12.20, 15.00, 16.00, 17.00, 18.20, 19.20.

Partenza da S. Felice (feriali): 7.15, 7.20, 8.15, 9.05, 12.50, 14.25, 16.10, 17.10, 18.15, 19.05, 20; (festive): 8.25, 12.55, 15.35, 16.35, 17.35, 18.55, 19.55.

Il pullman S.A.I.A. ferma in fondo al viale Forlanini (Tre Ponti) e in Largo Murani (capolinea della "61").